

Da due classi della scuola omonima

«Oltre il drago» messo in scena al 'Donatello'

'Oltre il drago nella metamorfosi nel pensiero' è il titolo dello spettacolo andato in scena mercoledì al 'Donatello' di Ancona. Un'esperienza tutta particolare vissuta da due classi della scuola media 'Donatello' di Ancona.

Seguiti dalla prof.ssa di Lettere Rita Bigi Falcinelli, in un progetto di educazione alla creatività che la docente coltiva ormai da anni e che ha come esito finale la produzione di testi di invenzione fantastica, prosa e poesia, i ragazzi hanno messo in piedi nella giornata di chiusura dell'anno scolastico uno spettacolo dal titolo enigmatico 'Oltre il drago nella metamorfosi nel pensiero'. Un lavoro lungo quello della docente, e che segue un itinerario didattico piuttosto anomalo. Tante sono state le prove teatrali realizzate dalla scuola della nostra provincia ma tutte ugualmente belle per l'impegno e lo spirito di ricerca dei docenti e degli allievi.

Ma questa si differenzia dalle altre perchè non vuole suggestionare con ingredienti soliti, una bella storia, scene, costumi e musica originali; non vuole neppure pretendere di offrirsi al pubblico come lavoro teatrale tradizionalmente concepito.

Questa nasce da un cammino di ricerca interiore che l'insegnante ha portato avanti attraverso esercizi e tecniche di meditazione. Questi, tratti da un libro, 'Sadhana', edizioni Paoline, scritto da De Mello, un missionario cattolico che

per molti anni è vissuto in India e ha accumulato una vasta conoscenza delle tecniche di meditazione usate sia nel mondo occidentale che in quello orientale.

I ragazzi, mediante un ciclo di sedute programmate sono stati spinti a prendere coscienza del proprio io interiore, fisico e psichico, hanno scoperto una dimensione profonda dell'essere che è quella interna; hanno fatto esperienza di vita spirituale intesa come prolungamento della coscienza singola attraverso la coscienza altrui; si sono stretti in cerchio per passarsi con le mani una corrente d'amore, che li ha uniti rinsaldandoli forti e logori e rimuovendo le scorie delle rivalità

di sempre; dopodichè hanno scritto.

I testi sono stati letti mercoledì nel corso di quello spettacolo che voleva combattere il drago, simbolo della paura, e mediante una minima azione scenica, hanno dimostrato quanto sia necessario prima ancora di una qualunque azione didattica, parlare alle coscienze dei più giovani e dar loro prova che la parola ha un senso se si pone come tramite tra l'io e il mondo esterno, un tramite attivo, si intende, pronto a cambiare ciò che non va a rimuovere il consueto se esso diventa fango anzichè terreno vergine e propedeutico alla crescita.

Elisabetta Marchetti